

PREFAZIONE  
ORDINE O DISORDINE?  
LELLA MAZZOLI

Ordine dal disordine. Un'affermazione che mi porto dietro da studi e letture di tempo fa. Sempre affascinata dal fatto che solo il disordine può produrre novità, nuova informazione, nuova ricchezza. Ilya Prigogine e Isabelle Stengers l'hanno ampiamente sostenuto ne *La nuova alleanza. Metamorfosi della scienza*. Vecchio scritto ma concettualmente di grande significato ancora oggi. E ben si presta per introdurre i tre saggi che seguono. Ovviamente ho operato una scelta, molti altri concetti e altre tesi sono contenuti in questo libro.

Tre saggi importanti perché quando metti assieme uno scrittore che ha una forma-

zione scientifica come Marco Malvaldi, un teologo ma anche filosofo, Vito Mancuso e Guido Tonelli, fisico e divulgatore scientifico, non potevano che scaturire scritti di una intensità e valore davvero elevati.

Nel leggerli, dopo averli ascoltati durante il Festival del giornalismo culturale del 2020, appare ben evidente come intrecciare visioni diverse per disciplina, per formazione, per scelte filosofiche e religiose sia un esercizio che agevoli in ognuno di noi una maggiore libertà di pensiero e di scelte di vita.

Gli autori hanno posizioni coerenti con i loro studi e impegni, ma talvolta in contrasto dialettico fra di loro.

Tornando al punto di partenza – relativo a ordine e disordine, alla necessità o meno di un mondo che basa il suo essere una organizzazione ordinata/disordinata – gli autori ci offrono una varietà di posizioni che potremmo fare nostre a seconda del singolo vissuto e delle convinzioni personali.

Vedo maggiori affinità, seppure con punti di partenza ma anche di arrivo diversi, fra Malvaldi e Tonelli. Entrambi sostengono che dire catastrofe non significhi pensare a qualcosa di necessariamente ne-

gativo ma piuttosto che catastrofe sia un capovolgimento dell'ordine preesistente. Non significa una scelta fra buono o cattivo, intelligente o stupido ma semplicemente un qualcosa che può produrre altro, qualcosa di diverso, come direbbero Prigogine e Stengers, qualcosa di nuovo. Mancuso pone qualche perplessità su questa interpretazione del disordine e ha una lettura positiva di un mondo ordinato e che considera per questo intelligente.

Certo posizioni assai diverse ma di grande rispetto, tutte. Anzi si vede come il laico rispetti la fede e l'uomo di fede comprenda il pensiero della laicità.

Come ho detto è solo uno dei temi e degli approcci contenuti nei tre saggi che sono di una raffinatezza, ricchezza e capacità di narrazione che fanno di questa piccola raccolta un gioiello di conoscenze.

L'invito alla lettura è fortissimo e perciò sono grata agli autori per averci concesso la pubblicazione dei loro interventi e a Federica Savini per aver curato questa edizione come sempre con generosità ed eleganza.

LELLA MAZZOLI

